

Giubileo straordinario della Misericordia

La guida completa per vivere bene il Giubileo e per scoprire: la sua storia, i simboli, i luoghi, le parabole e i salmi della misericordia, le preghiere e le opere di misericordia.

€ 9,00 - pag. 608
800 03 04 05 Cod. 8737
www.editriceshalom.it

Venerdì 20 maggio 2016

ANNO XLIX n° 119
1,50 €
San Bernardino da Siena sacerdote
Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

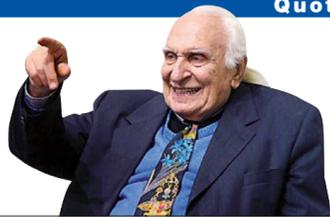
LA STORIA LE PREGHIERE I LUOGHI

GUIDA COMPLETA
www.editriceshalom.it



Parco dei Nebrodi
Caselli: con l'attentato contro Antoci la mafia voleva fare una strage

MIRA A PAGINA 21



La scomparsa del leader radicale
Morto Pannella, il combattente delle battaglie sbagliate e no

SERVIZI ALLE PAG. 10 E 11. INTERVENTO DI CASINI A PAG. 3



Washington
«Obamacare» e aborto: la Corte Suprema apre alla libertà di coscienza

BRICCHI LEE A PAGINA 23

EDITORIALE

IL CASO ANTINORI E LE NOSTRE INDIFFERENZE

NESSUNO MAI È UNA COSA

MARINA CORRADI

Dopo l'arresto del ginecologo Severino Antinori e il sequestro della clinica per la fertilità Matris spuntano dalle carte dell'inchiesta di Milano i nomi di 23 ragazze, che si sarebbero prestate alla ovodonazione. Si scopre che vengono dall'Albania, dalla Romania, dal Sudamerica, da Paesi poveri; solo due le italiane - una di Messina e una di Bari, cioè da un Sud con ampie sacche di disoccupazione e povertà. E queste provenienze, incrociate con la nota scarsità di ovodonatrici in Italia, tale che anche degli ospedali pubblici hanno dovuto rivolgersi all'estero, dovrebbero fare pensare. Pare improbabile che una giovane donna rumena o cubana venga da tanto lontano, semplicemente animata dalla altruistica volontà di donare le sue cellule germinali, dietro a un modesto rimborso spese. Se questa volontà generosa fosse davvero tale, non si capisce perché non dovrebbe aiutare a diventare madri delle sue connazionali, amiche o parenti. Invece gli itinerari di queste donne sono gli stessi, di una manodopera meno qualificata, quella di colf e badanti, che convergono verso l'Italia, spesso pagate in nero. La versione divulgata da alcuni media, secondo cui le donatrici sarebbero delle donne straniere dalla mentalità più "libera" e evoluta della nostra, appare dunque contraddetta da quei passaporti: quando non ci sia di mezzo un rapporto di sangue o di amicizia, è il bisogno che spinge a mettere a disposizione il proprio patrimonio biologico. D'altronde, e senza bisogno di inchieste penali, era abbastanza chiaro che difficilmente una donna si sottopone a esami medici, bombardamenti ormonali e un intervento chirurgico, per pura gratuità. Si inizia a delineare cioè, fra le pieghe della fecondazione assistita, l'emergere di una sorta di Lumpenproletariat, un nuovo sottoproletariato femminile disponibile a mettere in vendita una parte del proprio corpo, e non certo una parte irrilevante, giacché da quegli ovuli, quando vengano fecondati, può nascere un bambino. Fa pensare, che trenta o quarant'anni fa il femminismo gridasse nelle strade d'Occidente contro lo sfruttamento delle donne, e ora invece cominciano a diventare pensabile vendere la propria fecondità, o perfino a rendersi disponibili a una gestazione per altri, "affittando" il proprio utero. Si registra, è vero, un sussulto di fronte a questa "modernità" nelle fila del femminismo storico o semplicemente fra donne esponenti della cultura e della politica; eppure questo condivisibile rigetto non appare ancora qualcosa di elitario, di riservato alla metà "giusta" del mondo? Poi invece dall'Albania e dal Sudamerica, e perfino dal nostro Sud, arrivano giovani donne disposte a "donare" la loro fecondità, per bisogno.

continua a pagina 2

Il fatto. L'appello di Francesco contro il lavoro nero come «peccato mortale». Rapporto Ue: 15mila le vittime accertate dei traffici in Europa

«Fermiamo la tratta e lo sfruttamento»

Il Papa: bisogna esser voce di chi non può gridare



Cei. «Restiamo al fianco delle famiglie»
Bagnasco: prioritari lavoro e denatalità

Il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, incontrando i giornalisti fa il bilancio dell'Assemblea dei vescovi, chiusa ieri. «Abbiamo dato voce alle preoccupazioni della gente», afferma. Poi in risposta alle domande, ricorda che un eventuale referendum abrogativo della legge sulle unioni civili «è questione di laici».

MUOLO A PAGINA 9

Bergoglio ai nuovi ambasciatori in Vaticano, ha ricordato che «le iniziative in nome della pace dovrebbero aiutare le popolazioni a rimanere in patria». Il Pontefice ha rilanciato anche il dovere di «assistere i migranti e quanti si prendono cura di loro. Non dobbiamo permettere che malintesi e paure indeboliscano la nostra determinazione».



PRIMOPIANO ALLE PAGINE 6 E 7

I NOSTRI TEMI

Riscaldamento globale
Temperature più alte, migranti per il clima anche negli Stati Uniti

ELENA MOLINARI

Dopo aver promesso di ridurre drasticamente la propria impronta sul pianeta, uno dei due principali inquinatori al mondo comincia a fare i conti con gli effetti dei cambiamenti climatici.

A PAGINA 3

Oltre il legalismo
Il gesuita padre Costa: l'Amoris laetitia punta al massimo possibile

LUCIANO MOIA

«È il discernimento la parola chiave dell'Amoris laetitia». Scelta impegnativa e severa, perché «il discernimento si rivela persino più esigente della norma». Lo sostiene il gesuita padre Giacomo Costa.

A PAGINA 24

PRECIPITA IN MARE IL PARIGI-CAIRO DELLA EGYPTAIR CON 66 A BORDO



Aereo caduto, una bomba l'ipotesi che fa terrore

ALFIERI, FRAMBATI, PALMAS, ZAPPALÀ E ZOJA ALLE PAGINE 4 E 5

Sostegno alla famiglia. Disegno di legge di 50 senatori

Buona idea nel Pd: bonus unico ai figli da 150 euro al mese

La Commissione Finanze del Senato assume come base di discussione una proposta del Pd che accorpava tutte le misure in campo o in itinere, come l'innalzamento del bonus bebè o il collegato povertà. Primo proponente il vicecapogruppo Stefano Lepri, 50 le firme fra cui (a sorpresa) Monica Cirinnà. Previsti 150 euro al mese di detrazioni per ogni figlio minore, che diventano un assegno da corrispondere come reddito di cittadinanza per le famiglie senza reddito. Bonus ridotto progressivamente per gli Isee da 50 a 70mila euro, ma con un innalzamento della soglia di 5mila euro per figlio. Previsti 100 euro anche per i maggiorenni a carico fino a 25 anni. Ma «mancano 4 miliardi».



PICARIELLO A PAGINA 12

Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

BASTA UNA FIRMA PER DARE SOSTEGNO.

Scegli di destinare il tuo 5x1000 alla **FONDAZIONE DON GNOCCHI ONLUS**

nel riquadro a sostegno delle organizzazioni non lucrative oppure in quello della ricerca sanitaria

Scrivi il codice fiscale

0 4 7 9 3 6 5 0 5 8 3

5X1000.dongnocchi.it

Agorà sette

Anniversari
Il festival eStoria ricorda il ritorno di Ungaretti sul Carso
BELLASPIGA A PAGINA 13

Danza
Progetto Dreamtime
Ballerini disabili con le stelle della Scala
MERICO A PAGINA 17

Sport
Liverani, il fotografo dei campioni racconta la sua vita a "scatti"
CASTELLANI A PAGINA 19

Aurora

L'ANTIGONE MADRE
Rosanna Virgili

C' è un'Antigone nella Bibbia. Il suo nome è Rizpa che vuol dire "brace". Non è sorella, ma madre di due figli maledetti, anch'essi spogliati della pietas di una sepoltura. Ancora una donna a difendere la dignità di una tomba a chi non aveva tale diritto consentito dal re. Ancora una volta una legge non scritta che vorrebbe imporre la sua giustizia sul nomos despotis. Quando tutti tornano a casa dopo che la lecita vendetta si è consumata: «Rizpa, figlia di Aià, prese il mantello di sacco e lo tese fissandolo alla roccia, e stette là dal principio della mietitura dell'orzo, finché non cadde su di loro la pioggia. Essa non permise agli uccelli del cielo di posarsi su di essi di giorno e alle bestie selvatiche di accostarsi di notte» (2Samuele 21,10). Passarono i giorni, ma Rizpa non si mosse. Finché qualcuno non riferì a David della sua resistenza. E lì re si rese conto che la legge della madre fosse più giusta della sua e fece seppellire quei cadaveri. Ieri, come oggi, sono ancora le madri, le sorelle, le figlie a chiedere verità, diritto e giustizia per chi è stato torturato, sfregiato, ucciso. A denunciare la vergogna del silenzio, delle complici colpe, dell'indifferenza vigliacca, che lascia ciò che resta di creature amate, in balia di «tutto il male del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vita e Pensiero 2 2016

In questo numero:
Jürgen Habermas
Filosofia e religioni sfidano la globalizzazione
a cura di Michaël Foessel

E articoli di:
A. Langer | A. Heller | L. Bonanate
G. Ferrara | R. Redaelli | A. Oliverio
C. Carena | P. Sequeri | F. Parazzoli
G. Vigni | A. Fabris | E. Finardi

In vendita nelle principali librerie
http://rivista.vitaepensiero.it - abbonamenti 02 72342310



Uno Stato giusto nessuno dimentica e sa ascoltare la fatica della gente

il direttore
risponde

di Marco Tarquinio



Ma in Italia questo continua ad accadere nei confronti delle famiglie, soprattutto con figli. In Parlamento però ci sono buone iniziative. Meritano successo

Gentile direttore, leggo su "Avvenire" di mercoledì 18 maggio, nell'articolo che dà conto della spinta per introdurre le "adozioni gay", la frase della senatrice Cirinnà «Lo Stato fa lo Stato e la Chiesa fa la Chiesa» a proposito della rigorosa analisi che il presidente della Cei, cardinale Bagnasco, aveva fatto della legge sulle unioni civili. Un legge che lei, direttore,

ha definito «sbagliata» e a rischio, a causa di altre possibili forzature giudiziarie e normative, di diventare «ingiusta». E mi chiedo: ma qual è la funzione dello Stato? Quella di curare il «bene» dei suoi cittadini avendo uno sguardo sul futuro o di occuparsi dell'«interesse» di solo alcuni cittadini? Ormai, direttore, si sa che chi ha «interessi» non sono le persone omosessuali, che sono solo pedine in una scacchiera piena di prime donne il cui nome è lobby. Mi torna in mente il discorso di papa Benedetto XVI al

Parlamento tedesco, il Bundenstag, il suo incipit preso dal libro dei re, nel quale Salomone chiede di aver un cuore docile che sappia rendere giustizia al suo popolo e sappia distinguere il bene dal male. Nel nostro Parlamento dove i partiti esistono solo sulle liste elettorali ed è pieno di «piccoli sovrani», spero che abbiano l'umiltà di leggere e riflettere quel discorso di un gran teologo e filosofo che tanto ha colpito anche me per la sua profondità e concretezza.

Teresio Ticozzi
Abbategrasso (Mi)

Uno Stato giusto non si dimentica di nessuna minoranza, gentile signor Ticozzi, e dà a ognuno il suo (*unicuique suum*, come abbiamo titolato e spiegato più volte, riconoscendo cioè senza confusioni e senza forzature distinti diritti e doveri in distinte situazioni). Uno Stato ingiusto si dimentica della gran parte dei suoi cittadini, non rispondendo a domande essenziali e così – riprendo anch'io l'efficace citazione biblica nello splendido discorso che papa Benedetto tenne al Bundestag il 22 settembre 2011 – mancando di «rendere giustizia al popolo». Questo in Italia continua ad accadere nei confronti delle famiglie, e soprattutto delle famiglie con figli. La Chiesa italiana – molte volte e in diverse circostanze anche per bocca dei vescovi e lunedì scorso ancora una volta attraverso le parole del presidente della Cei – lo ha ricordato con preoccupazione, dando voce da Madre agli inascoltati: lavoratori ancora disoccupati o sottoccupati, vittime dell'azzardo e, appunto, famiglie. In questo Parlamento, nel quale per la verità non

esattamente tutti si sentono «piccoli sovrani» (o potenti feudatari) e ricordano persino che il loro potere è fondato sulla «sovranità del popolo», c'è chi anche si sta impegnando incalzando il Governo per avviare con concretezza un serio processo di cambiamento nelle politiche familiari. Iniziative come quella di Stefano Lepri (ne diamo conto proprio oggi a pagina 12) e di altri 49 senatori del Pd, come alcune proposte elaborate da Ap o come il piano contro la denatalità delineato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin meritano finalmente di avere realizzazione e successo. E non lo dico solo perché alcune idee-guida della proposta formulata ieri in questi anni sono state più volte articolate e caldegiate sulle nostre pagine. L'importante è cominciare, archiviando la fase del sostegno sempre parziale, intermittente e contraddittorio alla famiglia. Perché, si sa, chi ben comincia è a metà dell'opera. E poi perché papa Francesco ce lo ha spiegato con forte e asciutta eloquenza: nella Chiesa come in politica e nella società civile è infinitamente più importante (ed evangelico) avviare processi positivi e costruttivi che alzare bandiere e bandierine per segnare confini e presidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lettere@avvenire.it

a voi la parola

AD ALEPPO ANCHE GLI ARMENI COSTRETTI ALLA FUGA

Gentile direttore, è un dolore immenso leggere della morte di civili a qualsiasi etnia appartengano, specialmente di bambini che sono il nostro futuro. Papa Francesco in molte occasioni ha condannato le guerre e la vendita di armi. Andrea Riccardi con i suoi articoli ha sensibilizzato la responsabilità della politica internazionale per la tragedia di Aleppo. E anche di recente ha documentato fotograficamente le distruzioni nell'antica città della Siria. Secondo quanto avete scritto ci sono ancora tante vittime innocenti tra cristiani e musulmani. Nel 1915 gli armeni sopravvissuti al genocidio si erano rifugiati proprio ad Aleppo e qui avevano formato una comunità civile ed ecclesiale riuscendo a salvaguardare la loro cultura. Adesso con questa guerra la terza generazione di armeni è costretta purtroppo a lasciare la Siria. Ma le conseguenze di questi conflitti la storia riesce a valutarle solo dopo tanti anni.

Silvia Alexanian
Monza

DISTURBI IN FAMIGLIA E DELL'APPRENDIMENTO

Gentile direttore, oggi un numero sempre più alto di famiglie è... disturbato, ha cioè grossi problemi di convivenza, di rapporti sereni e costruttivi e quindi di capacità educative positive. E i figli ne risentono, e... la scuola ne risente! Pensi alla preside che si è presa un pugno in faccia. E gli insegnanti che, è statisticamente provato, sono tra i lavoratori più colpiti da patologie quali depressione ed esaurimenti psi-

cosofici? La «corrente», però, è incline a trasformare la scuola italiana in «scuola americana»: tutto insegnato superficialmente, senza richiedere sforzo di studio né di ragionamento, di logica, di riflessione. Se penso che nei licei scientifico e psicopedagogico si dovrebbe insegnare latino con 2 (due) ore settimanali (equiparato a educazione fisica)... Chi stiamo prendendo in giro? Mi piacerebbe

un serio e libero dibattito sulla situazione della scuola, dei programmi, degli insegnamenti e del rapporto con le famiglie.

Chiara Paganoni
Bergamo

IO ELETTORE DEL PD DELUSO DA RENZI E BOSCHI

Caro direttore, premetto che sono un elettore Pd e a suo

tempo votai per Matteo Renzi, ma sinceramente con le sue esternazioni entusiastiche per l'approvazione delle unioni civili mi ha deluso (idem Maria Elena Boschì). Su un tema che ha diviso l'opinione pubblica, anche di Paesi non cattolici, poteva usare toni più moderati. Ho trovato strumentale e fuori luogo la frase «Ho giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo», per sottolineare la sua «laicità», dal momento che la famiglia naturale formata da un uomo e una donna è anche un valore laico. Evidentemente Renzi, con queste prese di posizione, cerca di conquistare i voti della sinistra radicale, ma di questo passo potrebbe perdere quelli dei moderati che gli fecero vincere le primarie.

Alfio Bettin

NELLA CHIESA LA ZIZZANIA SI TOGLIE SEGUENDO GESÙ

Caro direttore, papa Francesco è arrivato a occuparsi anche dei «zizzanieri» e la sua è una sana sferzata, che si aggiunge alle tante già inferte contro gli atteggiamenti farisaici e ipocriti da cui è appesantita la comunità cristiana. Zizzania e divisioni lacerano il mantello di Cristo, ma spesso i giudizi del Papa vengono accolti a metà, non si va fino in fondo. Così, magari, si accusano i «zizzanieri» ma si produce, a propria volta, zizzania! Proprio il contrario di ciò a cui ci sfida il Papa, cioè a togliere la zizzania. La ricetta del Papa per togliere il male che oscura la bellezza della comunità cristiana non è analizzare minuziosamente il peccato, ma guardare a Cristo, legarsi a Lui, seguirlo.

Gianni Mereghetti
Insegnante



FOPPOLO IMBIANCATA

Neve sulle montagne bergamasche

Il maltempo ha portato ieri la neve sulle montagne bergamasche, in particolare a Foppolo, località della valle Brembana a 1.500 metri di quota, dove i primi fiocchi sono iniziati a scendere ieri mattina. Nel resto della Bergamasca invece la pioggia è caduta intensa da mercoledì sera e questo ha causato problemi alla circolazione, che è stata rallentata.

Cronache varie di un mese mariano e una litania che sembra un canto



WikiChiesa
di Guido Mocellin

Il mese mariano è arrivato già ai due terzi del suo cammino, così mi è venuta la curiosità di vedere quante «Madonne» ci sono state nelle cronache religiose di questo maggio 2016. A sensazione avrei detto: poche. E invece il mio robot mi ha risposto: molte. Cominciamo dalle migranti: si è raccontato della Madonna delle Lacrime di Siracusa, le cui reliquie sono salite a Roma per la veglia del 5 maggio, ma anche della *Virgen de la Caridad del Cobre*, che, da cent'anni patrona di Cu-

ba, è andata in processione a Miami e proseguirà a visitare le altre comunità cubane negli States (è un seguito del viaggio del Papa). Di quella di Fatima si è parlato in relazione alla testimonianza che le rese Giovanni Paolo II rispetto al miracoloso fallimento dell'attentato, ma anche per enfatizzare, ancora una volta, l'eventualità che una parte del suo «segreto» non sia stata pubblicata. Di quella di Lourdes si è raccontato, con ammirevole equilibrio, che al suo cospetto è avvenuta una nuova guarigione, mentre ci si è emozionati per le immagini di due anonime statuettes scampate al recente terremoto in Ecuador. E poi un nuovo libro su Medjugorje, una processione a Conselice disturbata (davve-

ro?) dai musulmani, il ricordo intenso e orante di un restauro che ha portato alla luce un'antichissima *Odighitria*...

Ma quel che ho goduto di più è stata l'ultima puntata della rubrica di Emanuele Fant su «Credere», puntualmente ripresa (<http://tinyurl.com/z5lylrm>) dal blog di Costanza Miriano (lui, scrittore e uomo di teatro oltre che marito/padre e prof di lettere, mi pare abbia scelto di non essere molto «social»). Una bellissima «litania» mariana intessuta di tante testimonianze personali, nonché di un sentimento di devozione sereno e profondo. Non mi stupirei se qualcuno la musicasse... anche perché di musicalità, nel testo, ne sento già tanta. Ad esempio, quando canta: «Maria che quando vuoi comparire ti decori i sandali coi fiori», o «Maria che accogli i singhiozzi ma lasci cadere le provocazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio oggi a eroici piccoli «pagani»

IL DOVERE DELLA SEMINA E I TEMPI DI DIO



di Sandro Lagomarsini

Cinquant'anni fa, don Giuseppe Dal Pozzo parroco di Taglio Corelli, provincia di Ravenna e diocesi di Faenza, inviava come lettera circolare a un elenco di amici un modesto ciclostilato. Vi si raccontava la ridotta vita religiosa di una comunità rurale della Romagna «rossa». Si documentava, in particolare, un fenomeno inimmaginabile nel resto d'Italia e cioè la riduzione dei Sacramenti che oggi chiamiamo della «iniziazione cristiana» a episodi senza futuro. «Domani (il giorno della Cresima) – dicevano al parroco i bambini – sarà l'ultima volta che ci vediamo». Li avrebbe inghiottiti l'ateismo «di partito» che – intenzionalmente o no – non prevedeva per la vita adulta un rapporto con la Chiesa o la fede. Quei foglietti parrocchiali, all'epoca, crearono molta irritazione. Oggi non c'è più un partito che propugna l'ateismo, ma l'indifferenza religiosa è fenomeno culturale di massa. I preti scherzano amaramente sui cresimati che «spariscono». Il teologo Armando Matteo ha descritto, senza provocare reazioni scandalizzate, la «prima generazione incredula». Giorgio De Simone («Avvenire», 27 febbraio 2016) ha esposto il caso di non-conoscenza religiosa riguardante un bambino di famiglia atea. In realtà, la stessa situazione si verifica in quasi tutte le famiglie non praticanti: se i genitori non si alimentano mai alle letture domenicali, il contatto con il linguaggio biblico ed evangelico si perde. Di quali mezzi disponiamo per contrastare questa situazione? Di due, in teoria: l'insegnamento della religione cattolica a scuola e il catechismo. Il primo dovrebbe fare cultura, il secondo formare alla

fede. Ma è realmente così? La mia esperienza dice qualcosa di diverso. Bambini e ragazzi che frequentano il nostro catechismo provengono nella quasi totalità da famiglie non praticanti. Alcuni non sono battezzati, ma seguono gli amici e il buon clima che si respira nella nostra comunità catechistica. Qualcosa hanno ricavato dall'ora di religione, ma poco o nulla da esperienze religiose familiari. Nasce l'entusiasmo per la prima Comunione (degli altri) e qualcuno chiede per sé il Battesimo, che però non ha futuro quando il cammino non prosegue con il sostegno dei genitori.

In questo quadro generale, è impossibile partire da una personale adesione di fede. I ragazzi possono invece seguire con interesse e profitto intellettuale le «sequenze narrative» del messaggio cristiano. Noi iniziamo con le figure e gli episodi evangelici più vicini all'infanzia, passiamo poi alle parabole e ai racconti di guarigione. Riserviamo un anno o due a ripercorrere la storia biblica antica, per ritornare (nella preadolescenza) ai discorsi più impegnativi di Gesù e finire con la nascita della Chiesa negli Atti. Ovvio che la nostra lettura sia in sintonia con la Tradizione e il Magistero, ma non possiamo dimenticare che si tratta di un primo annuncio, rivolto a degli eroici piccoli pagani, figli del web e dei videogiochi. Bisogna disporre di tempo (e noi abbiamo, attraverso il catechismo, una condivisione comunitaria di tre ore), ma chi ha recitato la parabola del servo spietato o la storia di Rut o l'incontro di famiglia atea. In realtà, la stessa situazione si verifica in quasi tutte le famiglie non praticanti: se i genitori non si alimentano mai alle letture domenicali, il contatto con il linguaggio biblico ed evangelico si perde.

Di quali mezzi disponiamo per contrastare questa situazione? Di due, in teoria: l'insegnamento della religione cattolica a scuola e il catechismo. Il primo dovrebbe fare cultura, il secondo formare alla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

NESSUNO MAI È UNA COSA

«**C**on quel che ho preso dall'intervento mi sono pagata tre mesi di affitto», ha raccontato una ragazza spagnola a un giornale italiano, descrivendo la propria esperienza in una clinica del suo Paese. Il mondo del precariato e della disoccupazione giovanile di massa forse sfocia anche nella disponibilità a cedere qualcosa del proprio corpo. Sarà una vittoria del progresso, della modernità? Ne dubitiamo fortemente. Piuttosto ci pare la ultima declinazione di una certa visione attuale del mondo, secondo cui tutto è mercato, tutto si può vendere. E ci sarà magari anche qualcuno che dirà: che male ci sarebbe, se anche le donne fertili mettessero i loro ovuli a disposizione delle meno fortunate, dietro un ragionevole compenso. Ma sono obiezioni che valgono in linea teorica, finché si discute di estranee. Immaginiamoci invece che una nostra figlia ci annunci che ha firmato il contratto, e che sarà madre biologica di figli che non vedrà mai. Chi di noi resterebbe indifferente? Ci sono cose che attengono alla natura degli esseri umani, e che non possono essere vendute senza che, consentite o no che sia il venditore, ci sia sfruttamento. La questione sta nel vedere il mondo come un unico grande mercato globale, o nel riconoscere che ci sono cose inalienabili – ciò che sappiamo molto bene, quando parliamo di figli nostri. In fondo, il mondo ridotto a mercato spesso denunciato dal Papa finisce quando si pensa all'altro come a un figlio, e non come a una cosa.

Marina Corradi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel segno del Vangelo e nel cuore della società

il santo
del giorno
di Matteo Liut



Luigi
Talamoni

Dal confessionale al Municipio, passando per le aule del Seminario e i letti dei malati: quello del beato Luigi Talamoni fu un ministero a tutto tondo vissuto con coraggio e nel segno del Vangelo al cuore della società. Nato a Monza nel 1848, figlio di modesti artigiani, dopo aver studiato a Monza e poi nel Seminario di Milano, venne ordinato sacerdote nel 1871 e destinato all'insegnamento al Collegio San Carlo. Nel 1875 tornò nella sua Monza come insegnante al Seminario liceale, dedicandosi in particolare anche alle Confessioni in Duomo e alla predicazione. Nel 1893 i monzesi lo vollero come consigliere comunale; un impegno che portò avanti fino al 1923 con coraggio ma con assoluta fedeltà al Vangelo. Assieme a Maria Biffi Levati nel 1891 fondò le Suore Misericordine di San Gerardo. Morì a Milano nel 1926 ed è beato dal 2004. **Altri santi.** San Teodoro di Pavia, vescovo (VIII sec.); san Bernardino da Siena, sacerdote (1380-1444). **Letture.** Giac 5,9-12; Sal 102; Mc 10,1-12. **Ambrosiano.** Es 19, 20-25; Sal 14; Lc 6,12-16.

SOS VITA THE WAY TO LIFE
800.813.000
www.sosvita.it
Nel 2014 sono nati oltre 12mila bambini grazie al sostegno offerto dai Centri di aiuto alla vita (Cav) alle mamme

Le lettere vanno indirizzate ad **Avvenire, Redazione Forum, piazza Carbonari 3, 20125 Milano.** Email: lettere@avvenire.it Fax 02.67.80.502 I testi non devono superare le 1.500 battute spazi inclusi e non devono avere allegati. Oltre alla firma e alla città chiediamo l'indicazione dei recapiti che non divulgheremo. Ci scusiamo per quanto non potremo pubblicare.